

FORSE SONO IO CHE SBAGLIO MA CONTINUO A PENSARE CHE SIAMO TUTTI IN PERICOLO

In morte di
Pier Paolo Pasolini:
rabbia, petrolio e strategia
della tensione

SABATO 4 GIUGNO 2011

ORE 15.00 - **IPOTESI PER UN OMICIDIO**
Relatori: **Giorgio Galli, Roberto Chiesi, Aldo Giannuli**
Presso l'Aula Magna dell'Istituto Gambaia,
via Gambaia 3, Brescia

ORE 21.15 - **SPETTACOLO TEATRALE**
"Che la rabbia continui..."
Auditorium S. Carlino, corso Matteotti 6/A, Brescia

ASSOCIAZIONE CULTURALE ANTEO. STORIA RICERCA E FORMAZIONE
LIBRERIA RINASCITA
ASSOCIAZIONE LIBRI E LETTORI
A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) PROVINCIALE BRESCIA
C.I.D.I. (Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti) BRESCIA
ASSOCIAZIONE ODRADEK XXI
RETE DI STORIA "ANGELUS NOVUS"



Elena Bettinetti

Inizia la sua formazione come attrice nel 1985 nel gruppo di spettacoli medioevali "Laude Novella". Frequenta la scuola di teatro del C.U.T di Brescia e prende parte a diversi spettacoli con la regia di Paola Teresa Bea, diplomatasi alla Paolo Grassi di Milano e parte attiva del Centro Sperimentale di Teatro di Volterra.

Nel 1987 avvia la collaborazione come lettrice professionista con il Centro Parlato del Libro di Brescia dell'Unione Italiana Ciechi, collaborazione che prosegue tuttora. Nel 1991-92 frequenta un corso di doppiaggio a Verona e, da allora, esegue letture per conto di comuni, associazioni culturali, sale di registrazione. Insegna dizione e lettura espressiva ai corsi di aggiornamento per bibliotecari, insegnanti e gruppi vari di persone.

Andrea Bettini

Si diploma in pianoforte con 10/10 presso il Conservatorio di Brescia nel 1988 con il maestro Teodoro Simoni. Segue una periodica attività concertistica che ha in Bach e Debussy i punti fermi; suona anche in un gruppo con Paolo Bordet, Ivan Buffoli, Toti Scaglia.

Nel 1997 inizia la collaborazione con Charlie Cinelli, nonché l'utilizzo di un altro strumento, la fisarmonica. Parallelamente suona anche con il cantautore e chitarrista Angel Luis Galzerano, sia con esibizioni dal vivo che con interventi in cd. Ha lavorato e lavora anche con altri cantanti e musicisti, come Annamaria Di Lena, Ermanno Paganini, Carmelo Leotta, Angelo Matrone. Collabora sempre con Galzerano e con l'attrice Elena Bettinetti nella realizzazione di serate di musica e poesia (Sudamericana e altre).

Angel Luis Galzerano

Nato a Montevideo in Uruguay, è cantautore, chitarrista e compositore. Ha dato vita a diversi gruppi di musica d'autore, tra cui "Voces de America" e "Canto libre". Scrive anche per il teatro, ed ha composto colonne sonore per Rai3 e Rai International. Suona con il gruppo di musica liturgica ebraica "Shalom". Tiene concerti a livello nazionale. Da qualche anno lavora nell'ambito scolastico con progetti interculturali e come insegnante di chitarra classica nelle scuole di Brescia e Verona. Prosegue, con altri gruppi e da solo, nella sua ricerca culturale e musicale. E' autore di due libri, "Oltremare" e "Di qui e d'altrove", sull'emigrazione italiana in Sudamerica.

Programma di sala

- **Versi sottili come righe di pioggia**
Vanni Pierini (a cura) *Foglie di memoria* Ediesse, Roma, 2006, pagg. 626-628

- **La rabbia**
Vie nuove, 38 20 settembre 1962

- **Marylin**
Crivelli/Betti, 12 novembre 1962

- Fascisti: padri e figli**
Vie nuove, 36 06 settembre 1962

- **La poesia della tradizione**
Vanni Pierini (a cura) op. cit. pagg. 269-270

- **Lacrime** Inedito

- **Droga e cultura**
Tempo, 53 28 dicembre 1968

- **Sviluppo e progresso** Inedito

- **Versi buttati giù in fretta**
Vanni Pierini (a cura) op.cit. pag.578

- **Giornalisti, opinioni e tv**
Tempo, 53 28 dicembre 1968

- **Ballata intellettuale per Titov**
L'Europa letterari ottobre 1961

- **Petrolio** (stralcio)
Pasolini *Petrolio* Mondadori, Mi, 2005

- **Le belle bandiere**
Vie nuove, 52. 27 novembre 1962

- **Io so. Il romanzo delle stragi**
Corriere della sera 14 novembre 1972

- **Ad un giovane operaio e ad un giovane studente**
Vie nuove, 3 21 gennaio 1961

- **La recessione**
Pasolini/De Martino

Il mondo non mi vuole più e non lo sa ...

Io divoro la mia esistenza con un appetito insaziabile. Come finirà tutto ciò, lo ignoro...

Io amo ferocemente, disperatamente, la vita. E credo che questa ferocia, questa disperazione, mi porteranno alla fine ...

Queste tre citazioni – risalenti a diversi momenti della vita pasoliniana – potrebbero, indifferentemente, essere utilizzate come epigrafi del monumento funebre di Pierpaolo Pasolini. In esse, evidentemente, è già presente l'idea della sua fine che non sarà né consolatoria, né portatrice di una memoria riconciliata. E, invece, emblema di una consapevole e profetica disperazione, lenita solo dalla sacrificale disponibilità ad offrire, come nel sogno del Maharaja, il proprio corpo quale cibo ai tigrotti affamati, nucleo portante di *Appunti per un film sull'India*, un documentario che il poeta-regista non ha mai realizzato.

Pierpaolo Pasolini, fu ucciso nella notte tra l'1 ed il 2 novembre 1975 sul lungomare di Ostia. Il cadavere fu ritrovato la mattina su una strada accidentata che portava ad un campo di calcio amatoriale. Fu subito chiaro che il poeta-regista era stato vittima di un'aggressione particolarmente brutale: presentava ferite gravissime alla testa ed al torace e, inoltre, erano evidenti i segni del passaggio di un'auto sul corpo. Si scoprirà poi, tramite l'autopsia, che la morte era sopraggiunta per la rottura del cuore, in seguito al passaggio dell'autovettura sul torace, ma le percosse subite avevano già provocato un'emorragia cerebrale. Inoltre, disseminati nell'area, si trovarono gli attrezzi usati per il pestaggio o almeno alcuni di questi – un paletto ed una tavoletta macchiati di sangue – e così pure la camicia dello scrittore, anch'essa imbrattata di sangue, ciocche di capelli etc. Alcuni di questi reperti erano a molti metri dal corpo e testimoniavano il disperato tentativo di fuga di Pasolini dal luogo dove aveva avuto inizio l'aggressione.

Del resto ad una vita così diversa e violenta, non poteva che corrispondere una morte altrettanto diversa e violenta.

Per cercare, comunque, di rendergli omaggio – visto che l'anno scorso, trentacinquesimo della scomparsa, nulla è stato fatto per ricordarlo – abbiamo raccolto, tra la sua sterminata produzione, soprattutto alcuni interventi giornalistici ove la sua *vis polemica* meglio si esprime insieme alla sua chiaroveggenza su alcune situazioni che sembrano parlare dell'oggi. Si tratta, in generale, di materiale inedito o poco conosciuto, come del resto anche le poesie. C'è anche un brano – tratto da *Petrolio*, la sua opera incompiuta - che, si dice, sia all'origine della sua morte. E' solo un distillato per rendere nota la sua capacità visionaria, dopo la sua pellicola su Salò/Sodoma.

Uno sconforto, un'estraneità che gli fa dire che ... *la morte non è nel non poter comunicare, ma nel non poter più essere compresi ...*

Da un'idea di **Ivan Giugno**